



**Allegato 2: Modifiche al Disciplinare per la gestione dei contributi a tutela risorsa idrica nel territorio montano ai sensi della D.G.R 933/2012**

Articolo	Testo in vigore	Proposta di modifica
3.2	Per tutte le valutazioni si farà riferimento ai bacini territoriali che sono stati oggetto delle istruttorie di aggiornamento tariffario sulla base del nuovo metodo tariffario approvato da ARERA (ex AEEGSI).	Per tutte le valutazioni si farà riferimento ai bacini territoriali che sono stati oggetto delle istruttorie di aggiornamento tariffario sulla base del nuovo metodo tariffario approvato da ARERA.
4.1	Sono ammissibili al contributo gli interventi individuati dalla D.G.R. n. 933/2012 ed inseriti nel protocollo di intesa sottoscritto tra ATERSIR e le Unioni di Comuni, qui brevemente richiamati:  a) Interventi di manutenzione di formazioni forestali ripariali e di altri boschi, di struttura e composizione varia, situati negli impluvi e adiacenti il reticolo idraulico minore, quali interventi per la conservazione ed il miglioramento di formazioni forestali ripariali come il contenimento delle specie alloctone, i diradamenti, gli interventi fitosanitari ed il contenimento infestanti.	Sono ammissibili al contributo gli interventi di manutenzione ordinaria individuati dalla D.G.R. n. 933/2012 (par. 3.2) ed inseriti nel protocollo di intesa sottoscritto tra ATERSIR e le Unioni di Comuni, qui richiamati:  a) Interventi di manutenzione di formazioni forestali ripariali e di altri boschi, di struttura e composizione varia, situati negli impluvi e adiacenti il reticolo idraulico minore, che costituiscono un valido strumento di filtraggio delle acque e di alimentazione delle falde idriche, quali gli interventi per la conservazione ed il miglioramento di formazioni forestali ripariali come:



	<p>b) Interventi di indirizzo e manutenzione degli arbusteti e boschi di neoformazione quali interventi di contenimento delle specie forestali alloctone, gli interventi di manutenzione delle opere di regimazione idraulica (canalizzazioni, briglie, fossi, tombini, drenaggi, ecc.), gli interventi di manutenzione delle opere di sostegno e consolidamento dei versanti (muretti a secco, gradoni, grate, palificate, graticciate, inerbimenti, ecc.).</p> <p>c) Interventi di manutenzione di boschi di conifere (realizzati prevalentemente tramite specifici rimboschimenti antropici negli ultimi 50-60 anni) quali diradamenti, interventi fitosanitari di prevenzione, interventi di contenimento delle infestanti.</p> <p>d) Interventi di manutenzione di boschi cedui invecchiati e di fustaie transitorie, tipicamente consistenti in diradamenti o allungamenti dei turni forestali.</p> <p>e) Interventi di manutenzione ordinaria delle opere di sistemazione idraulico-forestale e ingegneria naturalistica da realizzarsi in tutte le aree forestali e terreni saldi, come definiti in</p>	<p>ocontenimento delle specie alloctone; odiradamenti; ointerventi fitosanitari; ocontenimento infestanti.</p> <p>b) Interventi di indirizzo e manutenzione degli arbusteti e boschi di neoformazione, al fine di creare suoli ben strutturati nei territori montani ove, ampliando le capacità degli acquiferi, permettono l'implementazione delle falde sorgentifere, quali:</p> <p>ointerventi di contenimento delle specie forestali alloctone;</p> <p>o interventi di manutenzione delle opere di regimazione idraulica (canalizzazioni, briglie, fossi, tombini, drenaggi, ecc.);</p> <p>ointerventi di manutenzione delle opere di sostegno e consolidamento dei versanti (muretti a secco, gradoni, grate, palificate, graticciate, inerbimenti, ecc.).</p> <p>c) Interventi di manutenzione di boschi di conifere (realizzati prevalentemente tramite specifici rimboschimenti antropici negli ultimi 50-</p>
--	---	--



	<p>allegato alle vigenti Prescrizioni di massima e polizia forestale (deliberazione del Consiglio Regionale n. 2354 del 01/03/1995).</p>	<p>60 anni) che, se non adeguatamente mantenuti, rischiano di “collassare” improvvisamente facendo venire meno anche le funzioni regolatrici dei flussi idraulici tipici dei boschi ben strutturati, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>odiradamenti;</li><li>ointerventi fitosanitari di prevenzione;</li><li>ointerventi di contenimento delle infestanti.</li></ul> <p>d) Interventi di manutenzione di boschi cedui invecchiati e di fustaie transitorie, suscettibili di interventi di conversione all’alto fusto con evidenti vantaggi per le funzioni di infiltrazione e di trattenimento delle acque aumentando i tempi di corrivazione, tipicamente consistenti in diradamenti o allungamenti dei turni forestali che possono portare ad una riduzione nell’uso dell’acqua da parte del bosco e ad un parallelo aumento della quantità di acqua disponibile per gli ecosistemi acquatici e ripari nonché per usi antropici (domestici, agricoli, industriali, ecc.)</p> <p>e) Interventi di manutenzione ordinaria delle opere di sistemazione idraulico-forestale e ingegneria naturalistica da realizzarsi in tutte le aree forestali e terreni saldi, come definiti dal</p>
--	--	---



		vigente Regolamento Forestale Regionale n. 3/2018 e dalla normativa relativa al vincolo idrogeologico, ove detto vincolo sussista, finalizzati a migliorare la stabilità dei versanti e il consolidamento delle pendici (briglie, muretti, tombini, gabbionate, palificate, grate e graticciate, inerbimenti, drenaggi, fossi e canalizzazioni), nonché il deflusso idrico.
4.2	Gli interventi proposti dovranno, orientativamente prevedere la distribuzione dei contributi di seguito riportata:	Come indicato nella dalla D.G.R. n. 933/2012 (par.5), gli interventi proposti dovranno orientativamente prevedere la distribuzione dei contributi di seguito riportata:
4.4	<p>Il contributo è da intendersi al netto dell'IVA, il cui onere aggiuntivo viene corrisposto dal gestore del servizio idrico integrato al momento della fatturazione per la riscossione del contributo stesso. L'individuazione delle aree entro le quali è possibile intervenire beneficiando del contributo è rappresentata nella cartografia allegata al presente disciplinare. Essa è data principalmente dalla sovrapposizione dei seguenti tematismi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• corpi idrici sotterranei delle zone montane, definiti dalla Regione Emilia-Romagna con</li> </ul>	<p>Il contributo è da intendersi al netto dell'IVA, il cui onere aggiuntivo viene corrisposto dal Gestore del Servizio Idrico Integrato al momento della fatturazione per la riscossione del contributo stesso. L'individuazione delle aree entro le quali è possibile intervenire beneficiando del contributo è rappresentata nella cartografia allegata al presente disciplinare. Essa è data principalmente dalla sovrapposizione dei seguenti tematismi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• corpi idrici sotterranei delle zone montane, definiti dalla Regione Emilia-Romagna con delibera di Giunta n.350/2010;</li> </ul>



	<p>delibera di Giunta n.350/2010; questo tematismo sostituisce quindi quello delle rocce magazzino;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• aree sottese alle captazioni idropotabili superficiali (compresi pozzi di subalveo);</li></ul> <p>La cartografia verrà aggiornata in presenza di eventuali nuovi elementi di conoscenza relativi alle opere di captazione destinate al consumo umano.</p> <p>Non sono ammissibili gli interventi di seguito richiamati (in via non esaustiva):</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) interventi sui corpi idrici principali e secondari;</li><li>b) interventi di ripristino, manutenzione delle strade e loro pertinenze (extraurbane principali e secondarie, urbane di scorrimento o di quartiere, strade locali e comunali) e delle opere ad esse funzionali quali ad esempio le scoline laterali di drenaggio;</li><li>c) arredi, cartellonistica o infrastrutture legate alla fruizione delle aree oggetto di intervento;</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• bacini imbriferi delle captazioni superficiali;</li></ul> <p>La cartografia potrà essere aggiornata in presenza di eventuali nuovi elementi di conoscenza relativi alle opere di captazione destinate al consumo umano nonché in relazione a quanto disposto dalla regolazione di ARERA.</p> <p>Secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 933/2012, non sono ammissibili gli interventi di seguito richiamati (in via non esaustiva):</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) interventi sui corpi idrici principali e secondari;</li><li>b) interventi di ripristino, manutenzione delle strade e loro pertinenze (extraurbane principali e secondarie, urbane di scorrimento o di quartiere, strade locali e comunali) e delle opere ad esse funzionali quali ad esempio le scoline laterali di drenaggio;</li><li>c) arredi, cartellonistica o infrastrutture legate alla fruizione delle aree oggetto di intervento;</li></ul> <p>Per la rappresentazione cartografica del reticolo idrografico dove gli interventi non sono assoggettabili a contributi (principale e secondario), e del reticolo idrografico minore, oggetto della D.G.R. n.933/2012., gli strumenti di</p>
--	--	--



		<p>pianificazione che sono stati considerati sono i Piani di Assetto idrogeologico (PAI) o i relativi Piani Stralcio (PSAI).</p> <p>La cartografia potrà essere aggiornata in presenza di eventuali nuovi elementi di conoscenza relativi alla classificazione del reticolo idrografico operata dalle diverse Autorità di Bacino territorialmente competenti.</p>
5.2	<p>Sulla base degli importi comunicati da ATERSIR i soggetti aventi diritto presentano un programma di interventi compilando la scheda sintetica come da modello allegato al presente regolamento.</p>	<p>Sulla base degli importi comunicati da ATERSIR i soggetti aventi diritto presentano un programma di interventi compilando la scheda sintetica come da modello allegato al presente regolamento, utilizzando anche il formato excel.</p>
5.5	<p>Le schede degli interventi devono contenere i seguenti elementi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· annualità di riferimento</li> <li>· denominazione dell'intervento/progetto</li> <li>· tipologia (ad esempio a1, b1, c3, d1, e come da Allegato alla 933/2012)</li> <li>· soggetto attuatore</li> <li>· descrizione esaustiva</li> </ul>	<p>Le schede degli interventi devono contenere i seguenti elementi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• annualità di riferimento</li> <li>• denominazione dell'intervento/progetto</li> <li>• tipologia (ad esempio a1, b1, c3, d1, e come da Allegato alla 933/2012)</li> <li>• soggetto attuatore</li> <li>• descrizione esaustiva</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>· sovrapposizione della cartografia tematica fornita da ATERSIR e trasmissione degli shapefile (con sistema di riferimento ETRS89/UTM zone 32N, EPSG:25832)</li> <li>· riferimento dell'atto/programma annuale e/o pluriennale della Unione montana e/o degli Enti locali soggetti alle disposizioni della L.R. n. 2 del 2004</li> <li>· costo complessivo e relative fonti di finanziamento, con evidenza dell'importo previsto a carico della tariffa del servizio idrico integrato</li> <li>· quadro economico di progetto con dettaglio delle attività; le spese di progettazione dovranno essere nel limite massimo del 2% se svolte internamente all'amministrazione, nel limite massimo del 10% se svolte all'esterno</li> <li>· dichiarazione di pubblico interesse per interventi ricadenti in aree private</li> <li>· documentazione fotografica sullo stato dei luoghi oggetto dell'intervento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sovrapposizione della cartografia tematica fornita da ATERSIR e trasmissione degli shapefile (con sistema di riferimento ETRS89/UTM zone 32N, EPSG:25832)</li> <li>• riferimento dell'atto/programma annuale e/o pluriennale della Unione montana e/o degli Enti locali soggetti alle disposizioni della L.R. n. 2 del 2004</li> <li>• costo complessivo e relative fonti di finanziamento, con evidenza dell'importo previsto a carico della tariffa del Servizio Idrico Integrato</li> <li>• quadro economico di progetto con dettaglio delle attività; le spese di progettazione dovranno essere nel limite massimo del 2% se svolte internamente all'amministrazione, nel limite massimo del 10% se svolte all'esterno</li> <li>• dichiarazione di pubblico interesse per interventi ricadenti in aree private</li> <li>• documentazione fotografica sullo stato dei luoghi oggetto dell'intervento</li> <li>• richiesta di Nulla Osta all'ente Gestore in caso di interventi in aree protette o in SIC/ZPS</li> </ul>
--	---	---



5.10	<p>Il programma degli interventi, completo di tutta la documentazione così come richiesta al precedente punto n°5, deve essere trasmessa entro il 31 marzo dell'anno N, la trasmissione non completa oppure la trasmissione oltre tale data è motivo di esclusione del progetto dal contributo.</p>	<p>Il programma degli interventi, completo di tutta la documentazione così come richiesta al precedente punto n°5, deve essere trasmesso entro il 31 marzo dell'anno N. La trasmissione non completa oppure la trasmissione oltre tale data è motivo di esclusione del progetto dal contributo. Potranno essere concesse proroghe all'invio del programma degli interventi, a seguito di motivata richiesta da inoltrarsi via pec. ATERSIR valuterà la richiesta di proroga e di risponderà con formale nota scritta.</p>
6.2	<p>ATERSIR comunica alle Unioni ed ai Gestori le schede approvate con il relativo conto economico al fine di permettere al Gestore di definire tali costi per l'anno N.</p>	<p>ATERSIR comunica alle Unioni ed ai Gestori le schede approvate con il relativo conto economico al fine di permettere al Gestore di definire tali costi per l'anno N, entro 90gg dal ricevimento del programma degli interventi completo di eventuali integrazioni richieste.</p>
6.3	<p>La proposta di aggiornamento tariffario sarà inviata ad AEEGSI per l'approvazione di competenza (che avverrà entro i 90 gg. successivi).</p>	<p>(Eliminato)</p>
7.1	<p>I soggetti individuati come beneficiari dei contributi approvati trasmettono ad ATERSIR entro il 31 agosto dell'anno N il progetto esecutivo, come definito dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici, la relativa deliberazione di</p>	<p>I soggetti individuati come beneficiari dei contributi approvati trasmettono ad ATERSIR entro il 31 agosto dell'anno N il progetto esecutivo, come definito dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici, la relativa deliberazione di</p>





	<p>approvazione e la dichiarazione di pubblico interesse per gli interventi ricadenti in aree private.</p>	<p>approvazione, la dichiarazione di pubblico interesse per gli interventi ricadenti in aree private (se non già presentata con il programma degli interventi) e l'eventuale Nulla Osta all'ente Gestore in caso di interventi in aree protette o in SIC/ZPS. Potranno essere concesse proroghe all'invio del progetto esecutivo, a seguito di motivata richiesta da inoltrarsi via pec. ATERSIR si riserva di valutare la richiesta di proroga e di approvarla con formale risposta scritta.</p>
8.1	<p>Gli interventi devono essere conclusi entro il 31 dicembre dell'anno N, salvo proroghe; i soggetti beneficiari provvedono tempestivamente a trasmettere ad ATERSIR comunicazione di fine lavori.</p>	<p>Gli interventi devono essere conclusi entro il 31 dicembre dell'anno N; i soggetti beneficiari provvedono tempestivamente a trasmettere ad ATERSIR comunicazione di fine lavori. Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori, a seguito di motivata richiesta da inoltrarsi via pec, per un massimo di 8 mesi. ATERSIR valuterà la richiesta di proroga e di risponderà con formale nota scritta</p>
8.2	<p>Potranno essere concesse proroghe, a seguito di motivata richiesta, al termine di fine lavori per un massimo di 8 mesi.</p>	<p>(Eliminato)</p>



8.3	Le richieste motivate dovranno essere inoltrate per iscritto ad ATERSIR che si riserva di accogliere la richiesta di proroga.	(Eliminato)
8.5	Per gli interventi non ancora completamente conclusi, alla data del 31 agosto, potrà essere data comunque comunicazione di fine lavori con la conseguente trasmissione del saldo finale entro i termini previsti dall'art.11 comma 2. Conseguentemente la quota parte non spesa del contributo sarà perduta.	3. Per gli interventi non ancora completamente conclusi, alla data del 31 agosto dell'anno N+1, potrà essere data comunque comunicazione di fine lavori con la conseguente trasmissione del saldo finale entro i termini previsti dall'art.11 comma 2. Conseguentemente la quota parte non spesa del contributo sarà perduta.
11.1	Il soggetto beneficiario comunica l'avvio dei lavori al gestore del servizio idrico integrato e per conoscenza ad ATERSIR chiedendo l'erogazione del 60% dell'importo approvato sul singolo intervento, più IVA.	Il soggetto beneficiario comunica ad ATERSIR l'avvio dei lavori chiedendo eventualmente l'erogazione del 60% dell'importo approvato più IVA. ATERSIR provvederà ad inviare la relativa nota di liquidazione all'Unione e al Gestore entro 30 giorni.
11.2	A chiusura dei lavori Il soggetto beneficiario invia ad ATERSIR, e comunque entro il termine perentorio del 31 ottobre dell'anno N+1, la seguente documentazione e la richiesta pagamento del saldo del restante 40%, più IVA:	A chiusura dei lavori Il soggetto beneficiario invia ad ATERSIR, e comunque entro il termine perentorio del 30 novembre dell'anno N+1, la seguente documentazione e la richiesta pagamento del saldo più IVA:





	<ul style="list-style-type: none"> <li>• atto di approvazione dello stato finale corredato del certificato di regolare esecuzione o di collaudo se previsto;</li> <li>• documentazione fotografica sullo stato dei luoghi a seguito degli interventi effettuati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• atto di approvazione dello stato finale corredato del certificato di regolare esecuzione o di collaudo se previsto;</li> <li>• documentazione fotografica sullo stato dei luoghi a seguito degli interventi effettuati.</li> <li>• scheda di rendicontazione finale per singolo intervento in formato excel</li> </ul> <p>Potranno essere concesse proroghe al termine di invio della rendicontazione finale, a seguito di motivata richiesta da inoltrarsi via pec. ATERSIR valuterà la richiesta di proroga e di risponderà con formale nota scritta.</p>
11.4	<p>ATERSIR verifica e approva la rendicontazione quindi trasmette al gestore del servizio idrico integrato il nulla-osta alla liquidazione del contributo a copertura degli importi.</p>	<p>Entro 60 giorni dal ricevimento dell'ultima documentazione relativa al contributo assegnato, ATERSIR verifica e approva la rendicontazione quindi trasmette al Gestore del Servizio Idrico Integrato la Determinazione di autorizzazione alla liquidazione degli interventi finanziabili con i contributi di cui alla DGR 933/2012, che sarà una per ciascuna Unione a prescindere dal numero di progetti presentati per quella annualità.</p>
11.5	<p>Qualora alcuni interventi non siano rendicontati entro il 31 ottobre dell'anno N+1, la quota parte</p>	<p>Qualora alcuni interventi non siano rendicontati entro il 30 novembre dell'anno N+1 e non sia stata</p>



	del/i progetto/i non ancora erogata (100% o 40% del contributo) verrà decurtata dagli importi massimi disponibili per il contributo dell'anno N+2.	richiesta una proroga all'invio della rendicontazione finale debitamente motivata, la quota parte del/i progetto/i non ancora erogata (100% o 40% del contributo) verrà decurtata dagli importi massimi disponibili per il contributo dell'anno N+2.
13.3	Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale. Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.	Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale. Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati via pec.
14.1	I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'articolo 19 della legge Regione Emilia Romagna 30 maggio 1997, n. 15 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).	Le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggette a vincolo di destinazione come disposto dall'articolo 19 della legge Regione Emilia Romagna 30 maggio 1997, n. 15 (10 anni per le strutture).